

Il Cimitero Militare Polacco di Acquafondata 1944-1945. Parte I

Durante e subito dopo la battaglia di Monte Cassino i soldati caduti del 2° Corpo d'Armata Polacco venivano sepolti sia direttamente sul campo di battaglia, sul massiccio montuoso che fu l'oggetto dell'assalto, sia nei cimiteri provvisori creati apposta nelle immediate retrovie del fronte – a San Vittore del Lazio per i caduti della 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi e ad Acquafondata per quelli della 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa'.



Zona delle azioni avanzate della Divisione 'Kresowa' a Mainarde
Fot. K. Piotrowski
29.04.12

Le truppe tedesche, che dall'ottobre 1943 controllavano i dintorni della cittadina di Acquafondata, durante la notte tra il 12 e il 13 gennaio 1944 si ritirarono dalle ultime postazioni di difesa sul Monte Monna Casale e da quelle sul Monte Monna Acquafondata. Vi entrarono alcuni sottoreparti della 3ª Divisione di Fanteria Algerina con l'obiettivo di conquistare le teste di ponte nella valle del fiume Rapido, sull'avancampo del massiccio montuoso di Monte Cassino – Monte Cairo.

Le operazioni successive che avrebbero permesso di sfondare sul fronte cassinese una larga linea di difesa delle truppe tedesche, richiedevano una graduale introduzione nel combattimento di forze nuove che premessero sui consolidati e ben organizzati raggruppamenti di difesa tedeschi. In seguito, le forze del Corpo di Spedizione Francese vennero sostituite dal Corpo neozelandese che prese sotto controllo il tratto d'assalto fino ad allora controllato da esse. Le truppe del gen. Bernard Freyburg assunsero nel marzo 1944 dalle mani francesi il controllo su un altipiano strategicamente importante (circa 900 m s.l.m.) nei pressi di Acquafondata insieme alle due arterie ivi localizzate: una strada che conduceva nella valle del Rapido ed un sentiero vicino, appena costruito dai genieri attraverso il Vallone dell'Inferno, battezzato dai primi conquistatori il 'Ravin de l'Inferno', e dopo l'ingresso delle truppe del Corpo d'armata neozelandese conosciuto come l' "Inferno Track".

Nelle immediate vicinanze di Acquafondata,

I preparativi generali per la fase successiva della battaglia, ovvero per la cosiddetta operazione Diadem, e la decisione secondo cui vi avrebbe partecipato anche il 2° Corpo d'Armata Polacco, fecero sì che nell'aprile del 1944 ad Acquafondata arrivassero i primi soldati polacchi dalla 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa', chiudendo così il settore d'urto settentrionale lungo tutto il tratto del fronte che arrivava fino al Mar Tirreno.

nella cittadina di Casalcassinese, situata lungo la strada che la connetteva con la retrovia del fronte, come segno della presenza del Corpo francese, rimase un cimitero provvisorio per i soldati che presero parte nei combattimenti precedenti su quel tratto. La cifra dei soldati qui sepolti ammontava ad oltre 300 francesi

e nordafricani della 3ª Divisione di Fanteria Algerina, caduti nel periodo gennaio-aprile 1944. Successivamente le salme dei soldati furono spostate da Casalcassinese al Cimitero Militare Francese a Venafro.

I preparativi generali per la fase successiva della battaglia, ovvero per la cosiddetta operazione Diadem, e la decisione secondo cui vi avrebbe partecipato anche il 2° Corpo d'Armata Polacco, fecero sì che nell'aprile del 1944 ad Acquafondata arrivassero i primi soldati polacchi dalla 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa', chiudendo così il settore d'urto settentrionale lungo tutto il tratto del fronte che arrivava fino al Mar Tirreno. In questo settore le operazioni di copertura per il Corpo polacco furono affidate alla 2ª Divisione Neozelandese, che si serviva anch'essa dell'estrema arteria settentrionale che attraversava Acquafondata.

La 'Kresowa' combatte in Italia

I soldati della 5ª Divisione di Fanteria sotto il comando del gen. Nikodem Sulik, partendo dall'Egitto, approdarono nel porto di Taranto in due fasi: il 21 febbraio 1944 con il trasporto principale ed il 16 marzo con quello di liquidazione. Nel periodo

cittadina di San Biagio Saracinisco, situata nella prima linea. La zona di Mainarde, circondata dalle colline dell'Appennino, aveva un'importanza strategica molto alta per tutto il raggruppamento di forze alleate sul tratto centrale del fronte. La cittadina di Acquafondata, situata nelle immediate vicinanze, e la strada che l'attraversava, tra Venafro e la valle del fiume Rapido, necessitavano di un riparo totale sul tratto nord-orientale. Nell'ambito dei preparativi per l'operazione successiva, dal 8 al 17 aprile, i reparti della 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa' venivano gradualmente sostituiti da quelli del 10° Corpo britannico e mandati ad ampliare la base della retrovia appoggiata sugli altipiani delle cittadine Acquafondata e Vitucoso e nel burrone dell'Inferno. Dal 24 aprile 1944 per i soldati della Divisione 'Kresowa' cominciarono preparativi intensi per l'operazione pianificata. Essi comportavano un'introduzione segreta all'assalto, attraverso Acquafondata e sul tratto opposto (nel massiccio cassinese), di gran parte delle truppe di questa unità di linea. Cominciava la IV battaglia di Monte Cassino che per i reparti del gen. Władysław Anders fu allo stesso tempo una dura prova nell'ambito della prima operazione offensiva



Acquafondata distrutta. Vista dalla strada per Vitucoso. M. Wańkowicz, 'Battaglia di Monte Cassino', Roma 1945

che precedette la IV battaglia di Monte Cassino, alcune truppe della 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa' furono avviate sul fronte stabilizzato durante i combattimenti invernali del 1943/44 per controllare un tratto della fascia confinaria tra le regioni Molise e Lazio. Il loro compito era quello di mantenere il settore di difesa Mainarde, appoggiato sull'alveo del fiume Volturno e sulla strada n. 85 che su quel tratto aveva un'importanza strategica.

La presa del controllo sulle postazioni di difesa a Mainarde da parte dei battaglioni in posizione avanzata 13 e 15 (dalla 5ª Brigata di Fanteria Vिल्ненсе) e del 17 Battaglione Fucilieri di Leopoli (dalla 6ª Brigata di Fanteria di Leopoli) che fu di supporto, avvicinò i reparti polacchi alla cittadina di Acquafondata, situata qualche chilometro al sud, ed ebbe lo scopo di assicurare i propri raggruppamenti contro l'attacco di forze tedesche.

Le postazioni dei battaglioni 13, 15 e 17 a Mainarde si appoggiavano sulle sorgenti del fiume Rapido (l'avancampo), sul già menzionato Monte Monna Casale con la cittadina di Acquafondata (la retrovia) e anche, in direzione nord-est, sui raggruppamenti della loro divisione collocata nella città di Isernia. Contro il raggruppamento avanzato polacco di difesa si temevano eventuali contrattacchi tedeschi dalla zona della città di Atina, sulla strada che giungeva fino alla

che coinvolse tutte le forze del 2° Corpo d'Armata Polacco.

Amara necessità

Il vasto terreno della battaglia nel massiccio montuoso di Monte Cassino – Monte Cairo e i generali limiti di comunicazione fecero sì che divenne necessario scegliere alcuni punti più avanzati per la sepoltura comune (di qualche decina di vittime ciascuno) dei soldati polacchi caduti. Tali posti, per la Divisione Fucilieri dei Carpazi, furono localizzati nelle vicinanze della 'Casa del Dottore' (Domek Doktora - BPO), il Punto di medicazione del Battaglione – infermeria avanzata), del 'Cancelletto' (Bramka) situato sotto il colle 593 e nella parte nord-occidentale della china di Monte Maggio. Le fosse collettive per i soldati caduti della Divisione 'Kresowa' furono localizzate, invece, nella zona del loro assalto sullo Żbik (Linca) e nelle immediate vicinanze del Centro Sanitario Avanzato (Dom Sanitarny - WPO, il punto avanzato di medicazione della 5ª Divisione 'Kresowa') sotto l'accesso inferiore alla Strada dei Genieri Polacchi (Droga Polskich Saperów).

In vista delle supposte perdite di uomini, i comandanti della 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi e della 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa', rispettivamente gen. Bronisław Duch e gen. Nikodem Sulik, ricevettero il compito di preparare i cimiteri per le divisioni



Soldati italiani portano da Widmo i caduti della Divisione 'Kresowa'. Fotografia effettuata su Gardziel 19.05.1944. Collezione dell'autore



Una pattuglia dei Fucilieri dei Carpazi porta i caduti dal colle 593. Foto effettuata presso la Casa del Dottore. Collezione dell'autore

“Esco, camminando tra i cadaveri. Stanotte erano ancora vivi e con garbo si cedevano il posto a vicenda: Dottore, provveda prima a lui, è ferito più gravemente... Ora sono distesi con le gambe legate con il filo di ferro – così sarà più comodo. È così che si lega la legna prima di affidarla alla corrente... Ho sentito il bisogno di inginocchiarmi lungo la strada e dire un'Eterno riposo' e chiedere la 'Luce perpetua' per queste gambe immobilizzate e so che chiederei il risarcimento per tutto il mio popolo”.

dalla relazione di Melchior Wańkowicz durante la visita all'infermeria (Dom Sanitarny) vicino a Caira)
M. Wańkowicz, Bitwa o Monte Cassino
(La battaglia di Monte Cassino), Roma 1945



nell'immediata retrovia del fronte, lungo le arterie principali di transito dei reparti e dei materiali che venivano introdotti in battaglia. Si ritenne che la postazione migliore sarebbe stata nel settore operativo polacco, non lontano dai Punti di medicazione principali (GPO, Główne Punkty Opatrunkowe) delle due divisioni e fuori dalla portata del fuoco d'artiglieria tedesco. Un importante fattore che determinò la scelta della localizzazione dei cimiteri da campo fu anche l'immediata vicinanza alle principali arterie adatte al transito dei camion e dei bantam (leggere macchine multicompiuto willys) che dovevano trasportare i soldati morti in battaglia.

Visto che il GPO per la Divisione 'Kresowa' fu organizzato nello stretto burrone Inferno Track, l'unica localizzazione nelle vicinanze adatta ad un cimitero, che potesse comprendere le circa 500 fosse previste, era l'altopiano vicinissimo alla cittadina di Acquafondata. Questo vasto terreno era attraversato da una strada che costituiva un tratto del percorso principale della Divisione che portava sulla prima linea del fronte e nella retrovia più vicina a Venafrò (attraverso Calcassinese e Pozzilli). Proprio sull'altopiano presso Acquafondata nel maggio 1944 fu localizzato un cimitero per la 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa', dove venivano sepolti anche alcuni soldati della 2ª Brigata Corazzata.

Contemporaneamente iniziarono i lavori di costruzione di un cimitero da campo per i soldati caduti della 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi a San Vittore del Lazio, dove fu

SOE/CCS nella zona di Venafrò – Pozzilli) n. 3 e 5, fu allestito un piccolo cimitero in ospedale. Merita un accenno il fatto che nei luoghi di sepoltura provvisori nominati sopra, ad Acquafondata e a San Vittore del Lazio, furono situate anche delle tombe dei soldati caduti o morti durante e dopo la battaglia di altri reparti del 2º Corpo polacco.

Una questione a parte costituiscono le sepolture dei soldati delle unità di linea che furono feriti durante la battaglia di Monte Cassino e trasportati negli ospedali militari nelle profonde retrovie a Campobasso, Casamassima, Palagiano ecc. Vista la distanza cospicua tra il fronte e le strutture ospedaliere in retrovia (principalmente in Puglia), i soldati feriti che morivano venivano sepolti nel Cimitero Militare Polacco fondato a Casamassima.

Bisogna ricordare, inoltre, i soldati feriti in battaglia che furono passo a passo trasportati dagli ospedali militari menzionati in altre strutture (ospedali e case di cura) per prolungati periodi di trattamenti specialistici e di convalescenza. I feriti venivano mandati a volte negli ospedali di Africa e Gran Bretagna, dove capitava che morissero anche qualche mese, o addirittura qualche anno dopo a causa delle ferite subite in battaglia. Questo significa che, in realtà, è molto difficile stabilire il numero preciso di tutti i soldati polacchi caduti e morti nella battaglia di Monte Cassino, in quanto il numero dei morti a causa delle ferite subite durante i memorabili avvenimenti del maggio 1944, cresceva con il passare del tempo.



Abitanti di Acquafondata scavano le prime fosse per i soldati polacchi. Maggio 1944. Collezione dell'IPMS

organizzato anche un GPO per sottoreparti di questa unità. Il cimitero provvisorio della Divisione Fucilieri dei Carpazi fu collocato vicino alla chiesetta di Santa Maria del Soccorso (chiamata anche San Sebastiano) e accanto al percorso principale della 3ª Divisione che collegava Venafrò con la valle del Rapido. Nel cimitero della 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi a San Vittore del Lazio venivano sepolti anche i soldati della 2ª Brigata Corazzata (parte del 4º Reggimento Corazzato), caduti nella prima fase della battaglia di Monte Cassino e quelli del 6º Reggimento Corazzato morti nella battaglia di Piedimonte San Germano.

Per i soldati feriti morenti che venivano trasportati dal campo di battaglia, attraverso il BPO, WPO e GPO nell'ospedale da campo n. 6 a Venafrò e nei Centri Coordinamento Soccorsi (Sanitarne Ośrodki Ewakuacyjne,

La sorveglianza generale sui luoghi di sepoltura dei soldati polacchi caduti nella battaglia di Monte Cassino veniva eseguita dall'Ufficio Registrazione delle Tombe Militari (Biuro Rejestracji Grobów Wojennych) dipendente dall'Ordinariato Militare, amministrato dal vescovo dell'esercito polacco, gen. Józef Gawlina. Allo stesso tempo, la questione delle sepolture e la registrazione delle tombe furono assegnate al quartiermastro generale del 2º Corpo Polacco, individuando i cosiddetti tre scaglioni cimiteriali. Il primo comprendeva principalmente i già menzionati luoghi di sepoltura avanzati sul campo di battaglia in vicinanza della Casa del Dottore (BPO) per la 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi, invece, nelle vicinanze del Centro Sanitario Avanzato (WPO) nei pressi della cittadina di Caira per la 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa'. Il

secondo comprendeva i principali luoghi di sepoltura dei soldati che facevano parte del II Corpo, nelle zone in cui furono collocati i GPO di ambedue le divisioni, cioè il cimitero della 5ª Divisione di Fanteria 'Kresowa' ad Acquafondata e il cimitero della 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi a San Vittore del Lazio.

Vista la distanza di circa 20 chilometri che separava il campo di battaglia dai cimiteri militari ad Acquafondata e a San Vittore del Lazio, lo spostamento dei soldati polacchi caduti dal massiccio montuoso di Monte Cassino – Monte Cairo fu eseguito tramite un trasporto appositamente coordinato prima a piedi, poi su veicolo. I caduti venivano cercati e portati nei punti di raccoglimento dalle pattuglie designate dalle unità di linea del 2º Corpo polacco coadiuvate anche dai soldati italiani. Durante la battaglia, il trasporto dei caduti fu uno dei compiti dei soldati delle compagnie dei trasporti, che gestivano il rifornimento dei materiali sul tratto avanzato del fronte. Gli autisti, dopo aver effettuato lo scarico, ricevevano i corpi dei caduti con l'ordine di trasportarli immediatamente nei cimiteri. Questo trasporto avveniva su uno stesso percorso che attraversava la valle del Rapido. Qui, a Portella, il trasporto si divideva e i caduti della Divisione 'Kresowa' venivano condotti attraverso l'Inferno Track al cimitero di Acquafondata, mentre quelli

della Divisione Fucilieri dei Carpazi, passata la valle del Rapido, venivano portati via San Michele e Cervaro al cimitero di San Vittore del Lazio.

Il terzo scaglione cimiteriale, durante l'operazione Honker, comprendeva le sepolture dei morti per le ferite nella zona del 6º Ospedale Militare a Venafrò e dei punti di medicazione ivi collocati. Il problema riguardava anche gli ospedali militari in profonda retrovia. Le questioni particolari e i compiti ad esso legati, erano gestiti direttamente dal comandante di piazza presso ogni ospedale e punto di medicazione.

Krzysztof Piotrowski

Dedico questo articolo a Władysław Kapturski, bambino di neanche un anno, che assieme ai genitori venne dalla Polonia e mi fece visita mentre lavoravo a questo testo e insieme a mio figlio Jan nel giorno di tutti i Santi visitò le tombe dei soldati polacchi caduti su Monte Cassino.

Titolo originale: *Polski Cmentarz Wojskowy w Acquafondata 1944-1945. Cz. I.*

Traduzione: *Ilaria Banchig e Adrian Mroczek*

© K. Piotrowski. Tutti i diritti riservati



La localizzazione dei cimiteri della Divisione 'Kresowa' ad Acquafondata (foglio Filignano 1:25000) e della 3ª Divisione Fucilieri dei Carpazi a San Vittore del Lazio (foglio Cassino 1:25000) – elaborato sulla base delle mappe del 1942 in possesso dell'autore